



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

RASSEGNA STAMPA

A cura dell'Ufficio Stampa dell'ASPAT



Il giudizio sul Ssn si spacca tra Nord e Mezzogiorno

Sopra alla sufficienza: il Servizio sanitario nazionale continua a incassare un consenso generalizzato confermando nel 2012 i dati 2005: circa il 60% della popolazione maggiorenne attribuisce un punteggio da 6 in su, così come avveniva sette anni fa. Ma in generale dagli ultimi dati emerge la tendenza a una maggiore polarizzazione della valutazione: aumenta dal 17,3 al 19% la quota di quanti si dichiarano molto soddisfatti (punteggi da 8 a 10) e cresce contestualmente la percentuale di chi boccia le prestazioni Ssn (dal 17,3% al 19,2%).

Il record degli insoddisfatti, in linea con le crescenti difficoltà e disuguaglianze registrate al Sud, si ha nel Meridione, dove i giudizi negativi (punteggio 1-4) sono aumentati dal 24,7% al 31,5%. Le valutazio-

ni molto positive aumentano soprattutto al Nord, raggiungendo nel Nord-Est il 30,2% e nel Nord-Ovest il 27,5%.

Nel resto del Paese, in generale, aumentano quanti esprimono una valutazione negativa. Una situazione analoga emerge, si legge nel report dell'Istat, osservando il giudizio circa i cambiamenti negli ultimi 12 mesi del Servizio sanitario pubblico: per il 38% degli utenti (erano il 28,1% nel 2005) e a eccezione del Nord-Est, il Ssn starebbe peggiorando.

Il livello di soddisfazione migliora sensibilmente se la valutazione riguarda prestazioni sanitarie a cui si è ricorso direttamente. Sono molto positivi i giudizi degli utenti che si sono sottoposti a una visita medica specialistica, a un esame specialistico oppure si sono ricove-

rati; oltre i due terzi attribuiscono un voto di eccellenza. Per visite e accertamenti, il punteggio medio è 8,2 e per i ricoveri è 8,1, mentre il valore mediano si attesta sempre a 8. Il livello di gradimento è poco più alto se la prestazione viene erogata dal privato, ma anche il giudizio di chi si è rivolto alla Sanità pubblica è più che soddisfacente: per le visite specialistiche il voto medio è pari a 7,9 e per gli esami specialistici è 8.

Ciò si riscontra anche nel Mezzogiorno con percentuali più basse: se a livello nazionale il 72,5% attribuisce un voto di eccellenza a seguito di una visita specialistica, la quota scende a 65,5% al Sud e a 66,7% nelle Isole; per gli accertamenti le quote sono rispettivamente 63,3% e 66,5% contro il 72,4% del dato nazionale.

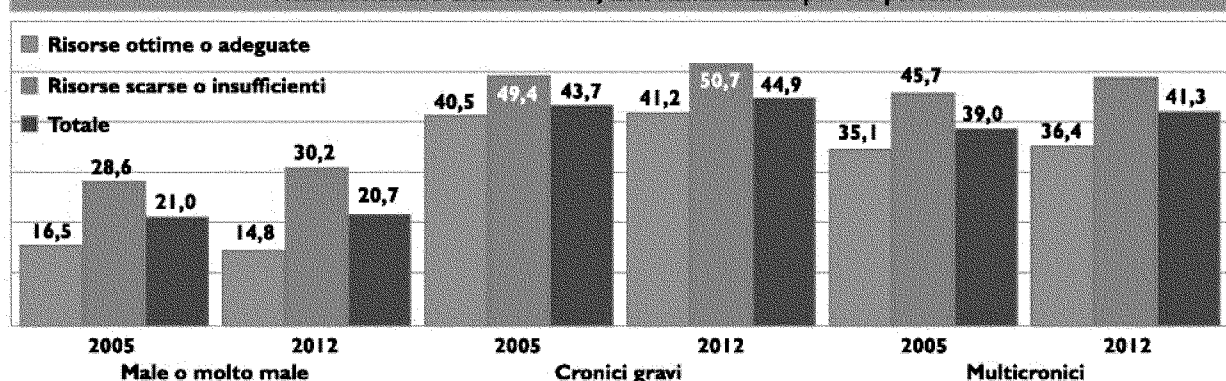
Visite mediche, accertamenti e ricoveri per condizioni di salute e valutazione delle risorse economiche

Media settembre-dicembre 2005 e 2012, tassi standardizzati per 100 persone

Valutazione delle risorse economiche familiari	Condizioni di salute	Visite mediche				Accertamenti		Ricoveri	
		Generiche/pediatriche		Specialistiche		2005	2012	2005	2012
		2005	2012	2005	2012				
Risorse ottime o adeguate	Cronici gravi	59,2	61,7	50,2	61,8	66,4	67,8	11,7	10,2
	Multicronici	67,7	65,7	54,5	64,8	66,4	66,6	10,6	8,5
	Male/molto male	91,4	89,3	81,7	95,4	101,7	102,4	19,9	18,2
	Totale	25,6	28,2	24,3	28,9	25,7	26,2	3,7	3,0
Risorse scarse o insufficienti	Cronici gravi	75,4	82,9	54,3	62,5	78,1	69,7	13,2	10,9
	Multicronici	81,6	86,3	60,1	64,2	75,4	67,0	11,9	9,0
	Male/molto male	96,0	107,2	74,0	86,6	94,5	91,9	18,8	16,3
	Totale	34,3	36,7	26,4	28,8	30,3	27,2	4,6	3,6
Totale	Cronici gravi	65,8	71,3	51,8	62,1	71,1	68,7	12,3	10,5
	Multicronici	73,5	75,4	56,8	64,5	70,2	66,8	11,2	8,8
	Male/molto male	93,8	99,8	77,8	90,2	98,0	96,3	19,3	17,1
	Totale	28,4	31,6	25,0	28,9	27,2	26,6	4,0	3,3

Persone di 65 anni e oltre che dichiarano cattive condizioni di salute per valutazione delle risorse economiche

Media settembre-dicembre 2012, tassi standardizzati per 100 persone



Lo stanziamento deliberato
dalla Regione Campania

Diabete pediatrico 38mila euro per le cure

(a.i.) Liquidati dalla Regione Campania i fondi per la cura del diabete pediatrico, su poste del bilancio 2013. Nel complesso liquidati 684mila e novanta euro.

Duecentomila euro all'azienda ospedaliera universitaria Federico II. Altre 200mila euro all'azienda ospedaliera della seconda università di Napoli. Duecentoottantaquattromila euro sono stati ripartiti tra quattro asl: 124mila alla Asl Na Nord; 25mila e 365 alla Asl Avellino, 96mila e 387 alla Asl di Caserta; 38mila e 270 euro alla Asl di Caserta.



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

Notizie dalle Province



Ispettori nella sede di via Oderisio acquisiti i bilanci degli ultimi tre anni

Il pool

Avviata la ricognizione su conti, appalti e consulenze gestiti dall'azienda sanitaria

La discovery sui conti dell'Asl, su contratti, incarichi e consulenze è incominciata ieri. Sono giunti nella sede di via Oderisio i due ispettori inviati dalla Regione per accertare la validità di una serie di atti varati dalla struttura sanitaria negli ultimi due anni: tra questi anche quelli finiti al centro dell'inchiesta della Procura sannita in cui compare il nome del ministro dell'Agricoltura, Nunzia De Girolamo, che non è indagata e che è stata intercettata abusivamente dall'ex direttore amministrativo Pisapia. A ricevere gli ispettori, accompagnati da un dirigente della Kpmg Advisor (la struttura che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha individuato per la consulenza e il supporto tecnico alle attività di quantificazione esat-

ta e definitiva del debito regionale e di implementazione di corrette procedure contabili e gestionali negli enti del sistema sanitario regionale) è stato il direttore generale Michele Rossi. I due ispettori hanno chiesto e ottenuto dall'Asl i verbali del Collegio sindacale, relativi agli anni 2011, 2012 e 2013.

L'azione ispettiva è coordinata dal professor Ferdinando Romano e dal responsabile del dipartimento sanità Mario Vasco. A eseguire l'acquisizione della documentazione, per un primo esame, sono stati Luigi Riccio e Daniela Mignone accompagnati dal dirigente della Kpmg Advisor. È stata del resto la stessa direzione generale dell'azienda sanitaria locale che ha messo a disposizione del pool ispettivo un ufficio dotato di computer e altre apparecchiature telematiche oltre ad aver «distaccato» due impiegati. «Saremo molto rigorosi, ma puntiamo a chiudere la nostra azione ispettiva in tempi brevi perché non rimangano zone d'ombra ma anche per non alimentare polemiche e strumentalizzazioni», ha detto nei



giorni scorsi Romano. Da Palazzo Santa Lucia, il governatore Caldoro - che si è fatto promotore dell'iniziativa, per altro ben accolta dal manager Rossi e dallo stesso ministro De Girolamo - parla di «prudenza e attenzione sul caso». Insomma, il presidente Caldoro ha disposto l'azione ispettiva ma conferma «una posizione garantista, contraria a qualsiasi strumentalizzazione e rispettosa del lavoro della magistratura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arrivo

I tre ispettori inviati dalla Regione hanno fatto il loro ingresso nella sede dell'Asl in via Oderisio

Asl Benevento, la Regione controlla i conti



La sede della Asl di Benevento

SCATTANO le verifiche nella sede della Asl di Benevento dove ieri si sono presentati due ispettori inviati dalla Regione per accertare la validità di una serie di atti degli ultimi due anni: tra questi anche quelli finiti al centro dell'inchiesta della procura sannita sul presunto "direttorio" che avrebbe gestito nomine e appalti. Inchiesta nella quale compare il nome del ministro Nunzia De Girolamo, che non è indagata. Per venerdì il governatore Stefano Caldoro attende la relazione, poi deciderà se cambiare i vertici dell'azienda.

L'imprenditore citato nella vicenda De Girolamo

Transazione di favore a Jannotti Pecci "Accuse infondate"

ANTONIO DI COSTANZO

Le carte. Ieri l'arrivo degli ispettori della Regione per acquisire i verbali dei collegi sindacali nel triennio 2011-20

Nel mirino le convenzioni con l'Asl

Simone Di Meo

L'ex direttore amministrativo dell'Asl di Benevento Felice Pisapia gioca all'attacco e deposita, davanti al Tribunale del riesame di Napoli, un corposo fascicolo con inedite trascrizioni delle conversazioni rubate alla ministra delle Politiche agricole Nunzia De Girolamo. Intende dimostrare, il manager finito al "confino" a Salerno per peculato e truffa, di essere vittima di quel "direttorio" che per il gip Flavio Cusani avrebbe governato l'azienda sanitaria sannita.

Nelle nuove registrazioni, utili secondo Pisapia a sostenere la richiesta di annullamento della misura cautelare a suo carico, ci sono diversi colloqui con il direttore generale dell'Asl Michele Rossi, da lui indicato come persona di fiducia della De Girolamo. Nessuno dei partecipanti agli incontri (oltre agli stessi Pisapia, Rossi e De Girolamo, erano presenti anche due collaboratori della deputata, Giacomo Papa e Luigi Barone) è sott'inchiesta, ma in Procura il filone politico-partitico è tutt'altro che esaurito. Il pm Tartaglia Polcini, che ieri a sua volta ha depositato altre fonti di prova, vuole capire se

ci sia stata «concreta attività di determinazione, istigazione o di aumento del proposito criminoso degli amministratori dell'Asl per il compimento di atti specifici contrari alla legge e per violazione di norme imperative», e chi - eventualmente - ne possa essere stato il regista.

Certo è che la gestione economico-finanziaria, nell'Asl di Benevento, dove ieri sono arrivati gli ispettori della Regione per acquisire i verbali dei collegi sindacali nel triennio 2011-13 dopo l'esplosione dello scandalo, appare assai opaca dalla lettura degli atti dell'indagine. L'intero procedimento è costellato di veri e propri "misteri" contabili. Come gli ottantasette mandati di pagamento per tre milioni di euro emessi, in appena sei ore, a uffici chiusi, non si sa da chi (il dg Rossi accusa Pisapia che, a sua volta, indica quali responsabili degli hacker che avrebbero clonato la password del terminale) a fronte di fatture già liquidate o mancanti delle determine di autorizzazione alla spesa. Alcuni di questi mandati di pagamento avevano come beneficiario, per circa 40 mila euro, lo stesso Pisapia per presunti rimborsi. Storia di accuse incrociate e veleni che si intrecciano con uno spoil-system che, secondo alcuni dirigenti dell'Asl sentiti a verbale, ha assunto i contorni di vere e proprie epurazioni.

Nelle ultime settimane, la guardia di finanza ha accelerato il lavoro investigativo su diverse specifiche tracce: l'analisi

dei mandati di pagamento dal 2009 al 2012 a firma di Pisapia; l'esame della gara d'appalto aggiudicata alla Sanit per il servizio di 118 e dei rapporti economici intercorsi tra questa e l'Asl; il monitoraggio di eventuali «irregolarità nell'utilizzo, da parte dell'amministratore della Sanit, delle somme corrisposte a titolo di remunerazione al personale»; lo studio dei contratti con le ditte "Modisan" (ritenuta vicina al Pdl), "Crisalide" e "Sanit"; e il controllo degli accreditamenti, i convenzionamenti e i rimborsi alle strutture sanitarie collegate all'Asl.

Ieri doveva essere anche il giorno della chiusura del bar dell'ospedale Fatebenefratelli, affidato alla cugina della ministra dopo il suo pressing presso i vertici della Congregazione religiosa e ristrutturato senza autorizzazione edilizia. L'attestazione dell'abuso è stata notifica-

ta ai gestori dell'esercizio commerciale, e adesso bisognerà attendere i 30 giorni che la legge riconosce loro per eventuali impugnazioni.

Intanto, il ministro De Girolamo ha annunciato formalmente l'intenzione di presentare un esposto per violazione della privacy. «Ho dato mandato agli avvocati Gaetano Pecorella e Angelo Leone - ha scritto il ministro in una nota - di predisporre un esposto da inviare alla magistratura di Benevento e al Garante per la protezione dei dati personali in relazione alla captazione illecite registrate abusivamente in un colloquio al quale partecipava la sottoscritta allora deputato». Il ministro chiede anche «di chiarire le responsabilità di tutti coloro che con atti e fatti gravemente lesivi della mia privacy - conclude - hanno tentato di ledere la mia immagine e la mia onorabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BAR

Notificato l'abuso ai gestori del bar dell'ospedale Fatebenefratelli affidato alla cugina del ministro: ora 30 giorni per l'impugnazione

Pozzuoli L'idea «Registro tumori in tempi record con i codici di esenzione»

Alessandro Napolitano

POZZUOLI. Ottenere dati certi sullo sviluppo delle patologie tumorali con un semplice click, in attesa che vengano istituiti i registri tumori. È l'idea di un medico di base che da tempo vede crescere tra i suoi assistiti il numero di coloro che hanno sviluppato un cancro. Paolo Tozzi non è solo un medico di base da circa 30 anni, è anche consigliere comunale a Pozzuoli, eletto tra le fila dei Verdi. La sua idea nasce dalla considerazione che la stragrande maggioranza dei pazienti affetti da patologie di questo genere abbiano immediatamente chiesto ed ottenuto l'esenzione dalle spese mediche. Si tratta del cosiddetto «codice 048».

A beneficiarne sono «soggetti affetti da patologie neoplastiche maligne e da tumori dal comportamento incerto» così come è indicato da una circolare della Regione Campania sul riordino del quadro esenzioni alla partecipazione alla spesa sanitaria, risalente al 2008. In pratica chi è malato di tumore inserisce tutti i suoi dati nella banca dati relativa alle esenzioni. Questo offrirebbe la possibilità di ottenere uno screening abbastanza fedele sullo sviluppo della malattia. Età del paziente, tipologia del male di cui è affetto, residenza ed età.

«E' come avere una sorta di registro tumori in attesa che questo venga finalmente istituito - spiega Tozzi - Dai dati inseriti è possibile ottenere con estrema facilità tutto ciò che può aiutare a definire meglio lo sviluppo delle patologie tumorali. Po-

tremmo sapere in tempo reale in quali aree si sono sviluppati maggiormente alcuni tipi di mali, con quale incidenza rispetto alla popolazione e con quali previsioni di sviluppo».

Un'idea all'apparenza molto semplice, dunque, quella ipotizzata dal medico che ha oltre 2mila assistiti. Una sorta di pre-registro tumori i cui dati potrebbero essere estrapolati con una semplice consultazione telematica, un click.

Ma fino ad ora sembra esserci non poca ritrosia tra i vari distretti dell'Asl a rendere pubblici questi dati. «Si appellano alla protezione della privacy - aggiunge Tozzi - quando invece potrebbero essere resi pubblici senza riportare alcun dato anagrafico del soggetto in questione. Non capisco perché c'è questa chiusura su un tema così importante. Ne parlo perché da tempo mi occupo del problema. Oggi sono arrivato alla constatazione che oramai tra i miei assistiti, almeno uno a settimana, ha una diagnosi in tal senso».

A contestare la validità dell'idea del medico è però la stessa Asl Napoli 2 Nord: «Non è possibile analizzare l'incidenza e la prevalenza delle patologie oncologiche sul territorio basandosi sulla diffusione del codice di esenzione ticket 048. Questo perché non si possono sovrapporre i dati relativi alle esenzioni con quelli relativi alla popolazione affetta da tumori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il metodo
Spiega
il medico
Tozzi:
mettiamo
in rete
tutti i malati
della zona

Il caso Apparecchio guasto, per la riparazione serve una gara: tempo previsto, sessanta giorni

Capri, Tac fuori uso: pazienti dirottati sulla terraferma

La denuncia: altissimo rischio per la diagnosi non tempestiva in caso di incidenti o traumi

Anna Maria Boniello

CAPRI. Si guasta la Tac nell'ospedale Capilupi, è allarme sanità sull'isola di Capri. Lo stop va avanti da circa dieci giorni e a farne le spese ancora una volta sono i residenti, che per sottoporsi a questo importante metodo di diagnostica sono costretti a spostarsi trasferiti in terraferma, negli ospedali che fanno capo all'Asl Napoli 1 Centro. Una volta fatto l'esame al Loreto Mare o al Pellegrini, ai quali fa riferimento il nosocomio caprese, i pazienti devono poi rientrare a Capri nei reparti di degenza dell'ospedale isolano, che conta tredici posti letto per i ricoveri, uno per il day hospital ed è dotato di reparti per la chirurgia, ginecologia, pronto soccorso, sei posti per l'emodialisi ed il laboratorio di analisi cliniche.

Quello che potrebbe essere un piccolo gioiellino ad uso della collettività isolana e dei turisti è spesso al centro di polemiche. Uno dei punti critici sta nelle carenze strutturali, accentuate dal blocco dei lavori di ristrutturazione e ampliamento della vecchia ala che erano stati avviati grazie ad una donazione di circa due milioni e mezzo di euro di una benefattrice, donazione poi ritirata per protesta contro le lentezze burocratiche. L'altro punto dolente è l'inadeguatezza delle apparecchiature mediche e diagnostiche, come quest'ultima che ha messo fuori uso l'apparec-

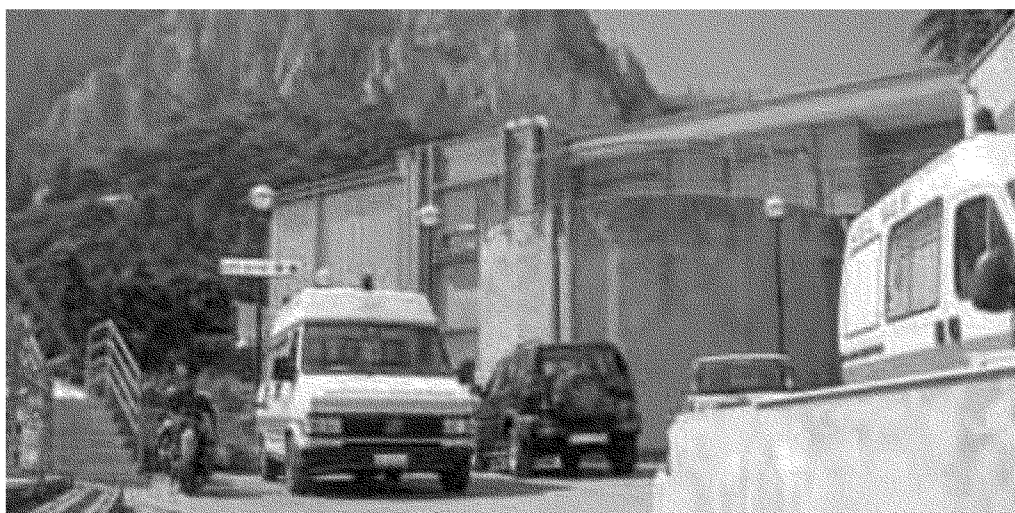
chio per la tomografia assiale computerizzata.

Il guasto improvviso avvenuto agli inizi dell'anno ha reso inutilizzabile la tac, che sente il peso degli anni. Un metodo diagnostica di immagine fondamentale soprattutto in caso di incidenti o traumi che, se non individuati in tempo, possono costare la vita. Quindi privarsi su un'isola di uno strumento così importante è un danno gravissimo che espone la popolazione a seri rischi. A segnalare la notizia del guasto all'apparecchiatura sono stati alcuni cittadini che, recatisi in ospedale, si sono sentiti dire che la Tac era ferma da oltre una settimana e che i tecnici giunti a Capri per ripararla non potevano rimetterla in funzione, anche perché il danno all'ormai vetusta struttura era irreparabile e per rimetterla in funzione bisognava cambiare il tubo radiogeno già sostituito due anni fa. Per la sostituzione di un componente essenziale e per la riparazione del guasto si dovrà procedere ad una gara essendo l'importo stimato di svariate migliaia di euro, i cui tempi previsti sono di sessanta giorni. Una riparazione da molti ritenuta inutile anche perché l'attrezzatura in funzione a Capri è di vecchissima generazione ed era stata inviata già usata, una decina di anni or sono, da un altro ospedale napoletano appartenente all'Asl

Na 1.

Pertanto, i pezzi di ricambio per la riparazione in caso di guasto sono per lo più introvabili anche perché la tac in dotazione all'ospedale di Capri è andata ormai fuori produzione essendo state costruite nel tempo apparecchiature più moderne e avanzate. Ma nonostante l'età avanzata la tac caprese ha assolto i suoi compiti e ha fronteggiato la situazione anche nei vari momenti di emergenza, tanto che in casi più gravi le immagini venivano teletrasmesse attraverso computer e lette a distanza nelle strutture ospedaliere specializzate che si collegavano telematicamente con il Capilupi.

Il sindaco di Capri, **Ciro Lembo**, ieri a Roma per impegni istituzionali, non appena appresa la notizia, ha dichiarato che al suo rientro contatterà i vertici dell'Asl assicurando un suo intervento, facendosi carico anche di un eventuale impegno economico da parte comune, «concorrendo ad acquistare una tac di moderna generazione e mettendo per sempre la parola fine a un lungo elenco di guasti che mettono a rischio la sanità isolana».



Sarno/Scafati

La sanità Slitta ancora l'apertura nel nuovo reparto di pneumologia all'ospedale Scarlato

Aliberti e Squillante ai ferri corti

Il sindaco: «Il manager metta da parte i livori personali e politici»

Daniela Faiella

SCAFATI. È slittato ancora l'avvio delle attività della terapia intensiva a supporto del polo pneumologico dell'ospedale di Scafati. L'unità operativa avrebbe dovuto aprire i battenti lunedì mattina, lo aveva confermato anche il manager dell'Asl Salerno Antonio Squillante giovedì scorso in occasione del suo primo sopralluogo nel nuovo reparto di fisiopatologia respiratoria, ma lievi ritardi nel trasferimento del personale necessario avrebbero causato l'ennesimo rinvio del cosiddetto «taglio del nastro». Su tutte le furie il sindaco Pasquale Aliberti che se la prende, senza mezzi termini, con il vertice della direzione aziendale.

«Il manager Squillante - tuona il primo cittadino - deve mettere da parte i suoi livori personali e le beghe di partito ed assolvere al suo ruolo di tecnico, di direttore generale. Aveva garantito l'apertura della terapia intensiva per l'inizio di questa settimana, ma si è ancora una volta smentito. Scafati non può più aspettare. Dobbiamo avviare a pieno regime le attività del polo pneumologico, senza giustificare ulteriori ritardi. E quando, tra qualche giorno, giungerà sulla sua scrivania il piano sull'emergenza approvato dalla gestione commissariale regionale prenderemo dal manager l'immediata attuazione con l'istituzione del punto di primo intervento al Mauro Scarlato. Vogliamo ciò che ci è stato promesso».

Secca e dura la risposta del direttore generale Squillante. «Non accetto lezioni, pressioni né minacce dal sindaco Aliberti. Si concentri a fare il sindaco, non entri in competenze che non sono sue. Se l'intenzione del primo cittadino è costruire la sua prossima campagna eletto-

rale sull'ospedale non sarò di certo io a prestargli il fianco. Non avvierò le attività della terapia intensiva respiratoria per far piacere ad Aliberti, lo farò solo ed esclusivamente nell'interesse della collettività, per tutelare l'inviolabile diritto alla salute dei cittadini. È ciò che mi impone sia il mio ruolo sia il mio senso di responsabilità».

Entrando nel merito della questione il manager dell'Asl assicura che il reparto di terapia intensiva è pronto per l'avvio delle attività. «Stiamo procedendo con la massima scrupolosità - dice - Non faccio corse per permettere ai politici di sventolare proclami. I provvedimenti a mia firma per il trasferimento del personale sono stati consegnati ai diretti interessati che dovrebbero prendere servizio a Scafati nei prossimi giorni». Potrebbero giungere stamattina al Mauro Scarlato i due tecnici di radiologia, trasferiti dal presidio di Sarno, mentre sarebbero attesi per domani i due infermieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

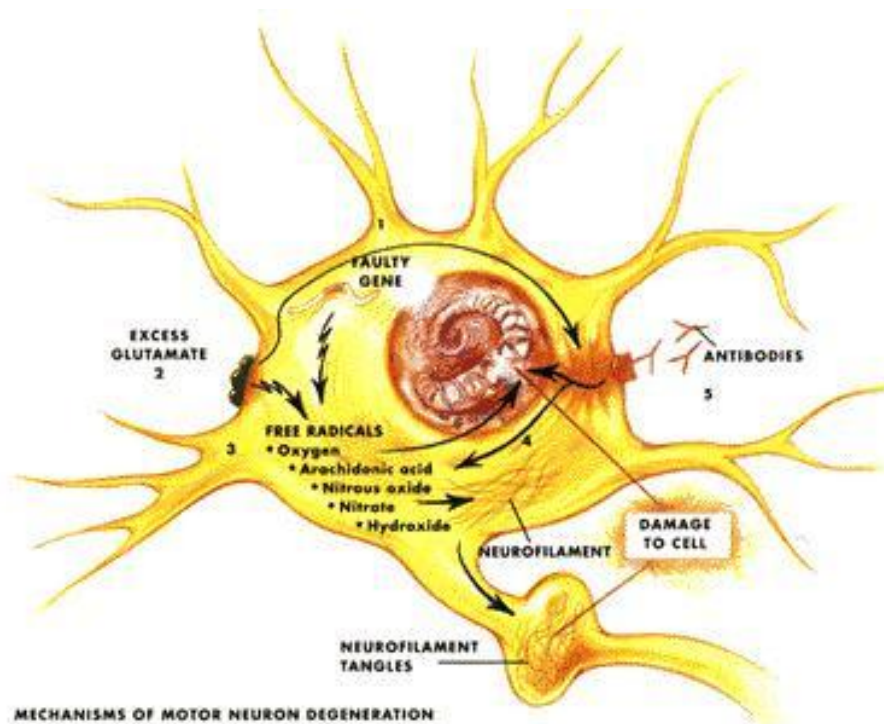


La sanità Il manager Squillante con il direttore sanitario Giordano e il professore Polverino

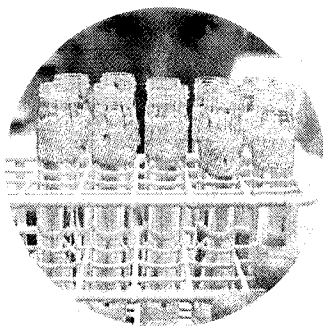


Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

Medicina News



Cancro ai polmoni diagnosi precoce



LO STUDIO

Un semplice prelievo di sangue è in grado di individuare il tumore del polmone fino a due anni prima della diagnosi ottenuta con TAC spirale, indagine radiologica ad oggi suggerita per la sua diagnosi precoce. Ad annunciarlo sono gli esperti dell'Istituto nazionale tumori di Milano, che hanno condotto uno studio appena pubblicato sul *Journal of Clinical Oncology*.

Il test «ha dimostrato un'alta sensibilità e la capacità di individuare il tumore al polmone fino a due anni prima» rispetto all'esame standard. I risultati sono stati da poco presentati a San Diego, alla conferenza dell'Associazione americana per la ricerca sul cancro. Ora Gensignia Ltd, società londinese privata per lo sviluppo di test diagnostici molecolari, vuole lanciare il test negli Stati Uniti entro il 2014.

I FUMATORI

Lo studio ha analizzato 939 forti fumatori, misurando un parametro chiamato «microRNA circolanti nel sangue». I forti fumatori non presentavano la malattia (870 individui) oppure avevano già un tumore al polmone (69 individui). «Il test ha dimostrato una sensibilità dell'87% nell'identificare il tumore al polmone».

Questa riduzione, commenta Ugo Pastorino, direttore dell'Unità Operativa di Chirurgia Toracica, «è rilevante da un punto di vista clinico per diminuire il numero dei pazienti risultati positivi all'indagine radiologica ma non malati di cancro polmonare». «Abbiamo messo a punto - conclude Gabriella Sozzi, direttore dell'Unità di Genetica Tumoriale dell'Istituto - un test diagnostico molecolare a bassa invasività».

**CON UN PRELIEVO
SI POTRÀ INDIVIDUARE
IL TUMORE CON DUE
ANNI DI ANTICIPO
RISPETTO
AI TEST ATTUALI**

Ventinueve anni dopo "Ritorno al futuro", Michael J. Fox fa di nuovo coppia con Christopher Lloyd e nello spettacolo sit com irrompe anche la sua malattia: «Pensavo di uscirne indebolito e invece lavorare ha rafforzato i muscoli». E annuncia: la piattaforma online della Fox Foundation lancia anche in Italia i Trial Finder per partecipare alle sperimentazioni cliniche

«Così si frena il Parkinson»

IL CASO

Ventinueve anni dopo l'uscita nelle sale del primo capitolo di "Ritorno al futuro" Michael J. Fox e Christopher Lloyd sono di nuovo in coppia. Non sullo schermo cinematografico ma in una sit-com, "The Michael J. Fox show". Una serie di episodi in cui Fox, appunto, interpreta un anchorman malato di Parkinson, che da casa, continua a fare inchieste, seguire fatti di cronaca e scrivere sul giornale. Michael J. Fox ha deciso di far entrare la sua malattia, con i suoi problemi, le paure, gli alti e bassi e le difficoltà, nelle case degli americani. Il protagonista della fiction parla apertamente del suo male e ci ride pure sopra.

«Avrei preferito fare la sit-com senza il Parkinson, ma non ci sono riuscito», ha detto quando ha annunciato il suo ri-

torno nel mondo dello spettacolo. «Quando ho ripreso non sapevo - ha aggiunto - se lavorare avrebbe dato più forza o indebolito i miei muscoli. Ora posso dire che li ha rafforzati».

IL MORBO

Quando Michael J. Fox partecipò a "Ritorno al futuro" aveva 24 anni. Giovane ma già affermato attore. Solo sei anni dopo, nel 1991, gli venne diagnosticato il Parkinson. A trenta anni si ritrovato a fare i conti con una malattia neurodegenerativa che scatena tremori, rigidità, lentezza nei movimenti e mina l'espressione faccia-

**L'INIZIATIVA È NATA
IN COLLABORAZIONE
CON LA FONDAZIONE
GRIGIONI DI MILANO:
DA UN DATA BASE
LE CURE MIGLIORI**

le. Da allora, ha creato una Fondazione per la ricerca e dedica tutte le sue energie nel far conoscere la patologia, raccogliere fondi, trovare nuove vie terapeutiche e nuove sperimentazioni. Dalla fine del 2013 anche gli italiani possono candidarsi alle ricerche della Fondazione americana. La piattaforma online della Michael J. Fox Foundation, infatti, lancia anche da noi il Fox Trial Finder (www.foxtrialfinder.org): ogni paziente o persona sana può proporsi, in forma volontaria e anonima, per entrare a far parte di studi clinici. L'iniziativa, in collaborazione della Fondazione Grigioni per il morbo di Parkinson di Milano ha lo scopo di offrire anche ai malati del nostro Paese e ai loro familiari l'accesso a nuovi trattamenti terapeutici.

«Vogliamo così abbattere - spiega - i responsabili dell'iniziativa - il ritardo con cui all'incirca il 40-70% delle sperimentazioni iniziano in tutto il mondo a causa del

numero insufficiente di pazienti».

IL PROGETTO

Lanciato nel 2012 negli Stati Uniti, in Gran Bretagna, in Irlanda, in Australia e in Canada il progetto ha già registrato più di 23mila volontari. Le aspettative sono di riuscire ad arrivare a 30mila entro i primi mesi di quest'anno.

È sufficiente compilare un modulo di registrazione per la raccolta di informazioni anagrafiche, geografiche e sulla storia clinica. Il sistema poi raffronta questi dati con un database che include tutti gli studi sul Parkinson attualmente disponibili e che arruolano volontari. Quindi, stila un elenco sulle possibilità migliori di trattamento. Il paziente potrà esaminare le diverse opportunità e mettersi in contatto con il team di sperimentazione, ciò significa che riceverà informazioni via e-mail ogni volta che verranno aperti nuovi studi adeguati alla sua situazione clinica.

La scheda



Nata nel Duemila è dedita alla ricerca

La Fondazione Michael J. Fox per la ricerca sul morbo di Parkinson è nata nel 2000. Due anni dopo aver confessato pubblicamente di essere malato. Obiettivo principe è quello di riuscire a tradurre le scoperte in cure che andranno a beneficio delle sei milioni di persone che oggi convivono nel mondo con questa patologia.

LA GENICA

È poi di qualche giorno fa la pubblicazione, sulla rivista scientifica internazionale Lancet di una ricerca che apre nuove prospettive di cura. Sono positivi i primi risultati di una sperimentazione clinica con la terapia genica per alleviare alcuni dei sintomi: con un virus inerte, quindi innocuo, si trasferiscono nei neuroni dei pazienti geni per contrastare il deficit di dopamina tipico del morbo. In futuro la terapia potrebbe alleviare alcuni sintomi invalidanti. Lo studio clinico è stato diretto da Stéphane Palfi del Groupe Henri-Mondor Albert-Chenevier a Creteil in Francia. Gli esperti hanno testato la terapia genica su 15 pazienti che non traevano giovamento da altre terapie: hanno visto che è sicura e dà miglioramenti clinici.

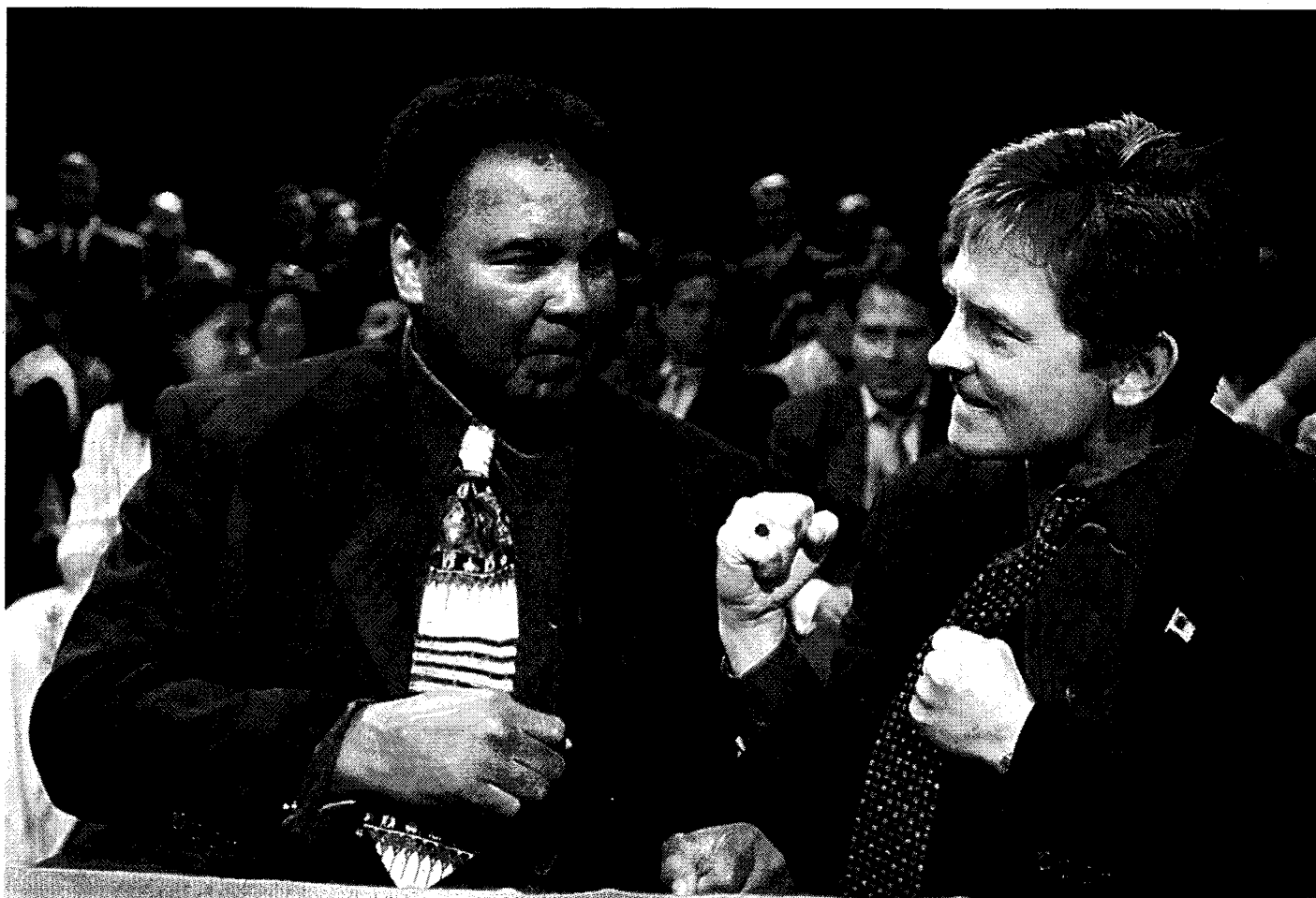
Carla Massi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN SCENA

Michael J. Fox mentre scherza a tirare di boxe con il grande Muhammed Ali, anche lui colpito dal morbo di Parkinson. Sopra in una scena del film "Ritorno al futuro" del 1985 e sotto con l'intero cast della nuova sit com che porta il suo nome.



300

è il numero, in migliaia, degli italiani colpiti dal morbo di Parkinson la maggioranza uomini

10%

dei pazienti ha avuto la diagnosi di Parkinson prima dei 40 anni con insorgenza lenta

60

l'età in cui generalmente iniziano a comparire i primi segni della malattia come tremore e rigidità

